

■ Francesca Brunetti

# L'orto da... sfogliare

Libri in rassegna per curiosare sottoterra, scoprendo il seminato e il significato che sottende la loro pubblicazione

“In duecento metri di terra a un bambino di scuola puoi insegnare una vita: gli fai trovare la pianta medicinale, gli fai trovare la pianta da mangiare, gli fai vedere il mimetismo tra gli insetti e le piante. La scuola per me è questa, e io glielo mostro queste cose, ai bambini. Tu vedessi come si attaccano, come sono felici, perché scoprono un mondo che non esisteva prima”.<sup>1</sup>

Questa bella affermazione pronunciata da Liberese Guglielmi, il giardiniere della famiglia Calvino, in un'interessante libro-intervista di Ippolito Pizzetti, bene si attaglia alle recenti pubblicazioni del settore rivolte all'infanzia. Preziose alleate dei ragazzi nella cura quotidiana di orti e di giardini, esse si situano a metà strada tra il manuale e il libro di divulgazione scientifica e sono tutte accomunabili dal fatto di invitare bam-

bini e ragazzi a “mettere le mani in pasta”, a sporcarsi con semi e terriccio, a passare dalla teoria alla pratica, dal leggere al fare.

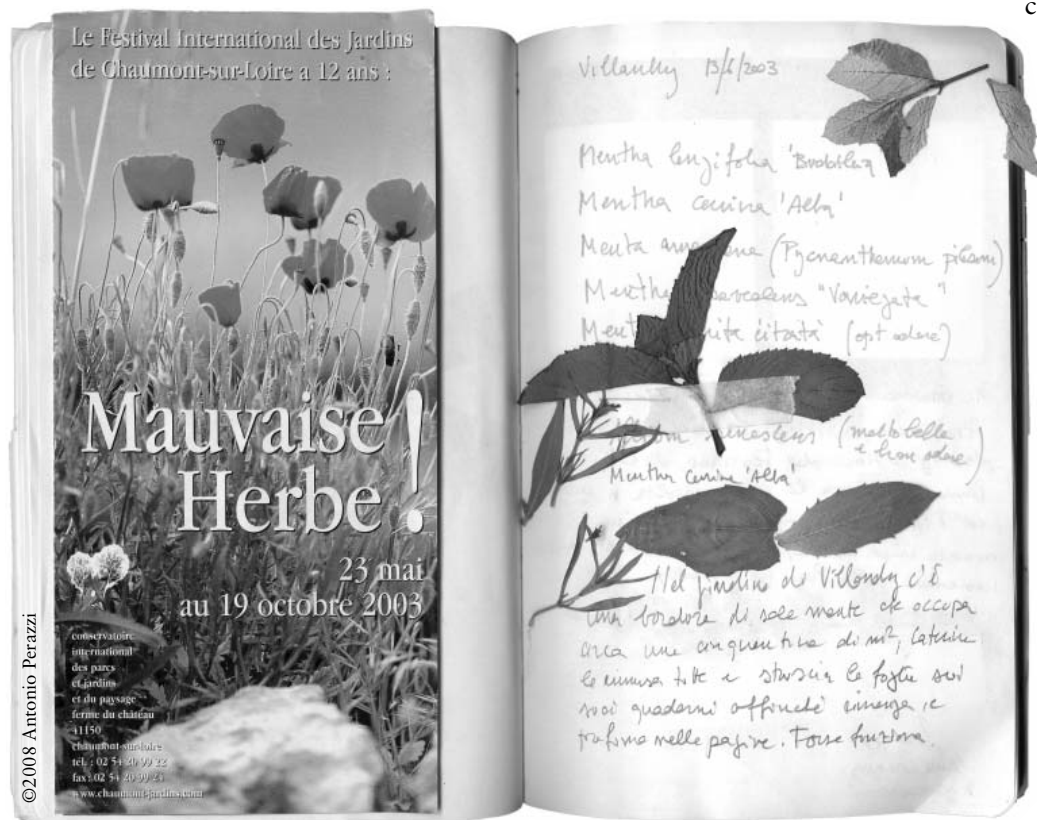
Le passioni, si sa, vanno coltivate sin dalla più tenera età. Di ortaggi e di fiori si può parlare in tanti modi diversi.

Lars Klinting usa le illustrazioni. *Teodoro coltiva i fagioli* vede il castoro Teodoro e l'amico Ciccio impegnati a far crescere i fagioli. Il libro, una delicata storia di immagini adatta ai bambini della scuola dell'infanzia, fa parte de *Gli albi di scienza e dispensa* al lettore pratici consigli, a esempio su quando, come, dove conviene piantare la leguminosa.

Sulle immagini gioca *Viva le mele!*, che ci immette direttamente nel “percorso esistenziale” della me-

la: dal germoglio all'albero, sino alla tavola. Se alle illustrazioni si affiancano alette da sollevare, ruote girevoli, fogli da staccare o da ritagliare l'attenzione dei bambini è certa, assicurata. In *Rosi pianta i ravanelli: un libro animato sulla natura con vari semi da piantare* la coniglietta Rosi, aiutata da un verme e da una coccinella, è impegnata a piantare i ravanelli. Sollevando le alette penetriamo direttamente nella vita sotterranea delle crocifere scoprendone segreti e peculiarità. Letto il libro, è davvero difficile resistere alla tentazione di aprire la bustina con i semi, posta sulla copertina, e di piantarli.

**Nei libri, di ortaggi e di fiori si può parlare in tanti modi diversi: con illustrazioni, con alette da sollevare, con bustine di semi che invitano alla semina**



Sopra e a p. 48-49 immagini dei *Quaderni* di Antonio Perazzi

## PROPOSTE DI LETTURA

## Pollicini verdi

### Una selezione di libri per bambini e ragazzi

**I frutti dell'orto**

illustrazioni di Héliadore  
EL, 2002, [20] p., ill. (Scopri la natura)  
Frutti, ortaggi, erbe aromatiche, fiori e piccoli animali nella dettagliata descrizione di un orto. Età: 4-6

**Il giardino da sgranocchiare**

Nathalie Tordjman  
Motta Junior, 2002, 63 p., ill. (Il mondo da sgranocchiare)  
Verdura e frutta: il posto che occupano nella nostra alimentazione, adattamenti e tecniche di coltura, piante commestibili del passato e ortaggi del futuro. Età: 7-10

**Manuale di giardinaggio per ragazzi**

Günther Dietel & Thea Ross  
IdeeAli, 2003, 38 p., ill.  
Suggerimenti su come seminare, coltivare erbe aromatiche e ortaggi, innaffiare e concimare, preparare il compost. Età: 7-9

**Il mio orto**

Sonia Goldie  
Editoriale Scienza, 2005, 24 p., ill. (Bellodasapere)  
Tante cose da scoprire nell'orto: ortaggi di cui mangiare foglie, radici, frutti o bulbi; piante aromatiche, semi, insetti e cambiamenti stagionali, con ricette, notizie storiche e proverbi. Età: 4-6

**Il mio primo grande libro di giardinaggio**

Susanne Tommes & Thea Ross  
IdeeAli, 2001, 39 p., ill., foto (IdeeAli)

Suggerimenti su semina, concimatura e altre azioni indispensabili per dedicarsi con successo al giardinaggio. Età: 6-8

**Il mio primo orto**

Eliana Contri, Ermes Lasagni  
DVE Italia, 2006, 63 p., ill., foto  
Come coltivare in vaso o cassetta lattuga, insalate, piantine aromatiche e alcuni ortaggi, quali zucchine, cipolle e carote, e crearsi così un piccolo orto anche in balcone. Età: 8-10

**Il pollicino verde. Il primo libro per giocare con semi, piante e terriccio**

La Coccinella, 2000, 1 v., ill. (Primissimi)  
Come creare un minigiardino nel proprio appartamento, seguendone poi fase per fase lo sviluppo delle piante. Età: 4-7

**Rosi pianta i ravanelli. Un libro animato sulla natura con veri semi da piantare**

Kate Petty, Axel Scheffler  
Emme, 1998, [16] p., ill.  
Ghiotta di ravanelli la coniglietta Rosi ne pianta un po' e, aiutata da un verme e da una coccinella, li cura affinché crescano bene. Età: 5-7

**Teodoro coltiva i fagioli**

Lars Klinting  
Editoriale Scienza, 2006, [36] p., ill. (Impara "come si fa" con Teodoro il castoro!)  
Con l'amico Ciccio il castoro Teodoro inizia a coltivare i fagioli seguendo le indicazioni di un libro sul giardinaggio. Età: 5-7

**Viva le mele!. Storia di un fiore che diventa frutto**

raccontata da Brigitte Weninger e illustrata da Anne Möller Nord-Sud, 2001, [28] p., ill.  
Un bambino racconta, a partire dall'impollinazione, come si è sviluppata la bella mela rossa che sta per addentare. Età: 4-5

LIBER DATABASE

Bibliografia tratta da [www.liberdatabase.it](http://www.liberdatabase.it)

Sulla stessa lunghezza d'onda si situa *Pollicino verde: il primo libro per giocare con semi, piante e terriccio* dove, con la loro consueta perizia, Emanuela Bussolati e Giulia Orecchia sollecitano i lettori più piccoli a curiosare sottoterra, ma anche a costruire una mini serra e a ritagliare i cartellini su cui scrivere date della semina e nomi del seminato. Ma spostiamo la nostra attenzione sui libri destinati ai bambini della scuola primaria. Il lessico si arricchisce: stoloni, tuberi e bulbi entrano in pagine coloratissime da esplorare per osservare con attenzione, comparare, distin-

guere, classificare frutta e verdura. Se *I frutti dell'orto* offre una descrizione dettagliata, con la lente d'ingrandimento, di frutta, verdura ed erbe aromatiche, *Il giardino da sgranocchiare* di Nathalie Tordjman e *Il mio orto* di Sonia Goldie ci mostrano l'orto da angolature diverse: suddiviso per famiglie di piante, nel susseguirsi delle stagioni, nell'interazione con la fauna amica (porcospini, rondini, coccinelle) e con quella nemica

(chiocciolate, roditori, afidi...) nell'evoluzione storica delle piante.

**L'orto diventa il simbolo di una nuova alleanza tra il mondo vegetale e l'uomo il quale, in armonia con la terra da cui dipende, può "seminare" e trovare la pace interiore**

Sono proprio le parole introduttive di quest'ultimo libro a indicarci lo spirito che anima gran parte delle pubblicazioni. Afferma infatti l'autrice: "Oggi, la frutta e la verdura che troviamo nei negozi sono trattate, misurate e chiuse nei sacchetti ... La verdura dell'orto è molto diversa: più irrego-

## ■ INTERVISTA ■

## Un vivaio di esperienze

Autore con Roberto Papetti di *Piccoli gesti di ecologia* (Editoriale Scienza, 2004) e promotore delle rete nazionale degli "orti di pace", **Gianfranco Zavalloni**, il padre degli orti didattici del nostro Paese, racconta questa esperienza in un'intervista raccolta da **Francesca Brunetti**.

“Pedagogisti di grande importanza, come Maria Montessori, avevano introdotto l'orto come pratica didattica. Durante il fascismo in tutte le scuole si praticava l'orticoltura e si allevavano animali, nei libri di testo di 40 e 50 anni fa, la terra e i suoi prodotti erano fra gli argomenti primari” spiega Gianfranco Zavalloni. L'origine degli orti scolastici di Amsterdam, che oggi sono più di 6000, risale agli anni venti del secolo scorso. A quel tempo, dopo la prima guerra mondiale, realizzare orti in città rappresentava per la municipalità un'occasione concreta di sostegno per la qualità del cibo e della vita delle famiglie olandesi. All'inizio si trattava di doposcuola. Poi le attività sono entrate a far parte dell'orario e dei programmi scolastici e dal 1930 l'attività degli orti è parte integrante del programma delle scuole di base. Se nel nostro Paese “con il progresso, tutto è stato ritenuto superato, da buttare”, oggi, grazie all'impegno determinante degli insegnanti, al sostegno delle pubbliche amministrazioni, alla promozione operata dalle associazioni – pensiamo agli “Orti in condotta di Slow Food” – si assiste al ritorno delle fattorie e degli orti didattici che offrono a bambini e adulti l'opportunità di riappropriarsi del rapporto con la Terra, quasi perso nella nostra civiltà. Per questo rappresentano un patrimonio prezioso di esperienze educative.

Da più di vent'anni lei si occupa di orti didattici ed è un punto di riferimento per chi si dedica a queste tematiche. Da cosa è nata l'esigenza di fare l'orto nella scuola?

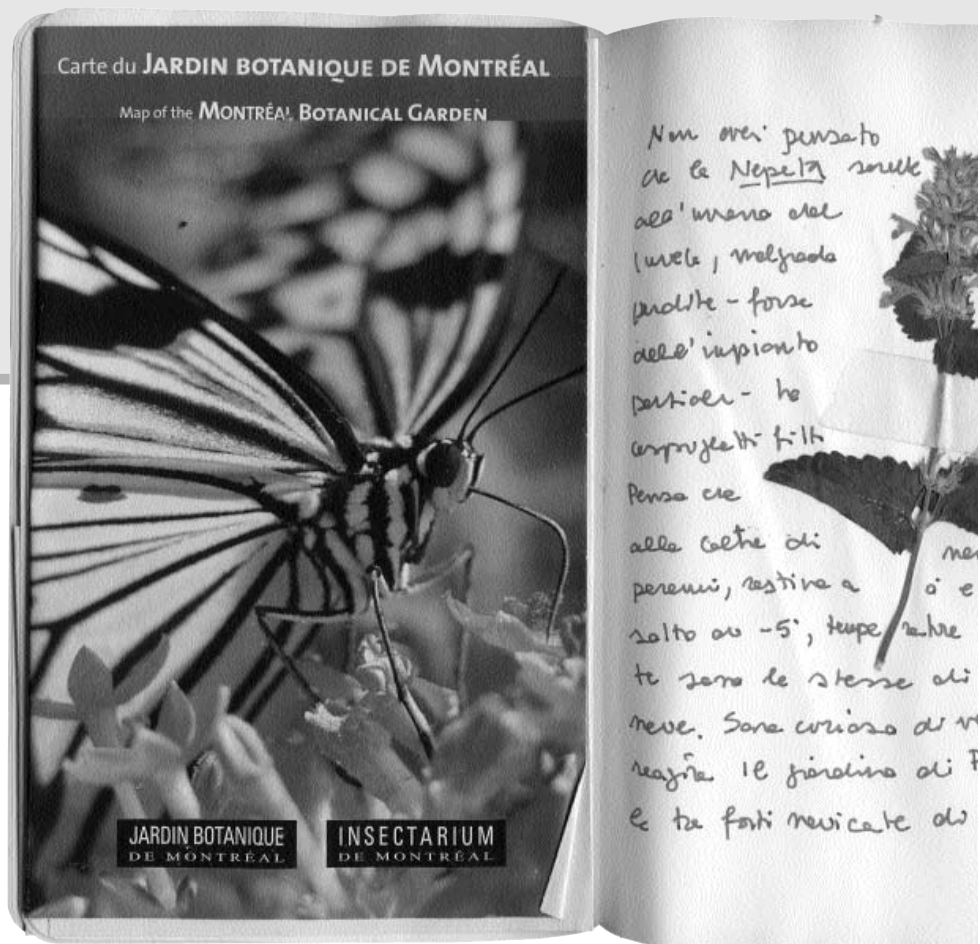
lare, sporca di terra, mangiucchiata da uccelli e lumache... ma ha un sapore delizioso! Con le mani nella terra e la testa sotto il sole, coltiva il tuo orto e pianta intorno a te semi di felicità e di bontà!”.

L'orto, quindi, diventa quasi il simbolo di una nuova alleanza tra il mondo vegetale e l'uomo il quale, in armonia con la terra da cui dipende, può “seminare” e trovare la pace interiore. Una pace che è frutto di un lavoro lento, paziente, perseverante, perché la terra nulla regala. Per i bambini e i ragazzi che intendano coltivare tali doti e, quindi, si accin-

gano a sarchiare, pacciamare e concimare la terra, segnaliamo alcuni manuali che si distinguono per chiarezza e semplicità dell'esposizione. Si tratta de *Il mio primo grande libro di giardinaggio* e del suo seguito, il *Manuale di giardinaggio per ragazzi* di Gunther Dietel e Thea Ross, dove gli autori affidano a una talpa, il giardiniere Giovanni, il compito arduo di guidare i lettori nella semina di fiori e di piante, e de *Il*

Personalmente devo dire che l'esperienza di orto a scuola l'ho vissuta direttamente, da maestro di scuola materna, fino dal 1988. La mia provenienza e le mie origini contadine si sono allora sposate con la mia pratica di lavoro quotidiano con bambini dai tre ai sei anni. In quella prima esperienza ho capito subito quanto valore poteva avere questo tipo di proposta didattica, che di fatto era anche parte del mio ambiente di vita. I miei genitori sono stati sempre orticoltori.

Oggi che tutto è di fretta, coltivare un orto a scuola significa imparare a “rallentare”. È un'esperienza altamente educativa. Seminare e coltivare frutta e ortaggi sono attività che mettono a frutto le abilità manuali, le conoscenze scientifiche, lo sviluppo del pensiero logico-interdipendente. Ma significa soprattutto attenzione ai tempi dell'attesa, pazienza, maturazione di capacità previsionali. Lavorare con la terra aiuta i ragazzi a riflettere sulle proprie storie locali e familiari.



La maggior parte degli studenti italiani ha sicuramente un papà, un nonno o un bisnonno che ha o che ha avuto a che fare con la coltivazione della terra. Nell'orto i ragazzi uniscono "teoria e pratica", cioè il pensare, il ragionare con il progettare e il fare. In un orto s'imparano i modi, i momenti adatti per seminare. Prima di far questo si deve preparare e concimare il terreno. È necessario poi seguire con cura i prodotti attendendo ai bisogni d'acqua e al controllo dei parassiti. Si possono conoscere infine le combinazioni e le rotazioni giuste fra le varie piante. Il mestiere dei campi, quello dell'agricoltore, del coltivatore, è uno dei mestieri più difficili al mondo, che richiede grandi abilità, esperienze e competenze multiple.

L'orto didattico assume una pluralità di valenze: è un laboratorio sensoriale, scientifico, ambientale, alimentare. Esso coinvolge non solo i bambini, ma anche i familiari e la comunità locale. Come viene vissuta in genere questa esperienza? Che impatto ha sui bambini?

Credo sia importante su questo ascoltare gli stessi studenti. Nel sito Internet (<[www.ortidipace.org](http://www.ortidipace.org)>) i ragazzi di una seconda media di una delle scuole di cui so-

no dirigente scolastico, raccontano come abbiano realizzato con il professore di scienze un orto a scuola, di come abbiano estirpato erbacce, zappato, vangato, concimato e seminato. Raccontano di aver avuto a che fare con i nemici del loro orto: lumacotti, ragnetti rossi, muffa, bolla, ruggine, pidocchi, la mosca e... gli "ortogoti", ragazzi che si divertono a distruggere orti, e della delusione provata quando hanno trovato devastato il loro lavoro.

Nelle loro parole troviamo passione, coinvolgimento delle famiglie, contatti col territorio. Un'esperienza pratica che di certo (sia nel bene che nel male) non dimenticheranno mai.

**Gli orti sociali, didattici, ancora limitati ad alcune aree geografiche del nostro Paese, sono fenomeni in crescita. Dal suo punto di vista che tipo di evoluzione prevede?**

La situazione economica porta sempre di più all'aumento dei prezzi di quei beni alimentari fondamentali quali sono "frutta e verdura". Anche se si sfruttano le aree impoverite del mondo, questi prodotti saranno sempre più costosi e lo spostamento di migliaia di chilometri con stoccaggi, trasbordi ecc. renderà questi beni sempre più scadenti.

Questo farà sì che le persone cerchino di comprare o di prodursi "buona frutta e verdura vicino a casa". E nel giro di qualche anno questo fenomeno esploderà, sia nelle aree agricole che in quelle urbane. Un fenomeno in crescita che possiamo constatare in tantissimi paesi del mondo, dalla Russia agli Stati Uniti, dall'America Latina al Nord Europa. Per questo noi stiamo cercando di unire tutte le forze attorno all'idea di mettere in rete tutte quelle realtà scolastiche, terapeutiche, sociali... che fanno un orto. Ecco il motivo della Rete Orti di Pace.

*Il mio primo orto* di Eliana Contri e Ermes Lasagni, una delle poche pubblicazioni adatte anche ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado che, partendo dal materiale occorrente per fare un orto "in vaso", propone una serie di pratiche schede di lavoro su come coltivare ortaggi e piante aromatiche. Vorremmo concludere la nostra breve rassegna abbandonando la carta e segnalando una fonte on li-

ne, accessibile gratuitamente: il sito Internet <[www.ortidipace.org](http://www.ortidipace.org)>.

Nato e sostenuto dall'impegno di Pia Pera e di Gianfranco Zavalloni, è aperto ai contributi di tutti gli "appassionati" di orti e somiglia a un grande collage collettivo che, in costante evoluzione, mette in contatto persone, patrimoni, saperi ed esperienze legate a questa faticosa disciplina e pratica quotidiana, capace di attirare sempre nuovi entusiasti "seguaci".

1. I. Pizzetti; L. Guglielmi. *Libereso: il giardiniere di Calvino*, Muzzio, 1993.

